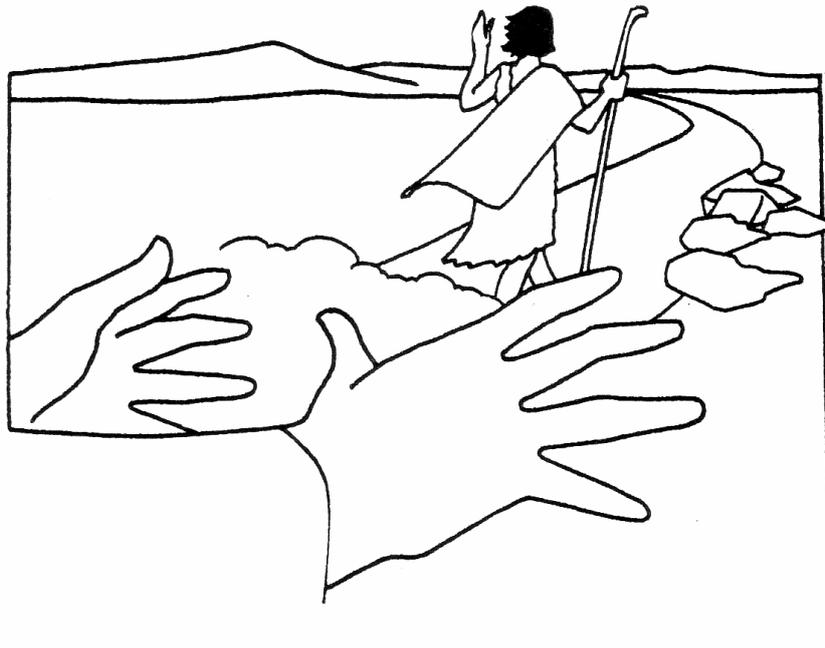


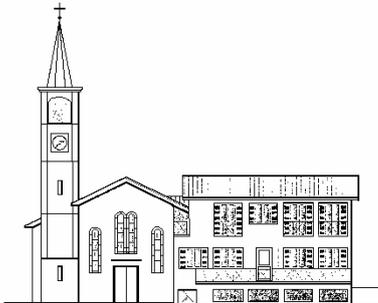
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

III^a Domenica di Avvento



**SEI TU COLUI CHE DEVE
VENIRE O DOBBIAMO
ASPETTARE UN ALTRO?**

Matteo 11,3



Anno 2010

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

12 dicembre

49

Preghiera

di Roberto Laurita

È questo, Gesù, il segno che tu offri:
c'è un annuncio di gioia
ed i suoi primi destinatari
sono proprio i poveri.
No, non si tratta solamente
di parole, di belle idee,
di un messaggio illusorio.
Il tuo vangelo è capace veramente
di cambiare l'esistenza degli uomini
perché nulla può resistere
all'amore di Dio che agisce nella storia.
E allora non c'è l'handicap,
non c'è sofferenza,
non c'è ferita così profonda,
non c'è malattia così devastante
che possa resistere
alla tua compassione e alla tua misericordia
che risanano, guariscono,
riportano speranza e gioia.
Oggi, proprio come duemila anni fa,
sono questi i tratti inequivocabili
della Buona Notizia che ci hai affidato.
Non i nostri discorsi
e neppure l'esibizione
della nostra consistenza,
della nostra forza.
Se il male indietreggia,
se le persone vengono trasfigurate
fin nel profondo della loro vita,
se possono rialzare la testa
e guardare al futuro che Dio prepara,
solo allora abbiamo la certezza
che il vangelo è vivo ed efficace.

ATTESE DELUSE O SBAGLIATE? (Mt. 11,2-11)

La domanda rivolta dal Battista a Gesù, nel Vangelo di oggi, provoca anche noi: **“Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”** Anche il nostro tempo è attraversato da attese che molto spesso illudono, semplicemente perché si affidano a promesse ingannatrici o invocano falsi messia. Guardando alla fragilità con cui Dio si presenta: un bambino avvolto in fasce e un adulto in croce, è lecito domandarsi: **“Sei tu l’Onnipotente che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?”** Continua anche oggi lo **“scandalo”** dell’amore, dell’onnipotenza racchiusa nella debolezza, del rifiuto dei mezzi violenti in un mondo ormai senza misericordia. Anche il profeta Giovanni, quando resta solo, chiuso nel buio della fortezza di Macheronte, sente il cuore assalito dal dubbio: si è forse sbagliato nei confronti di colui che ha additato come l’**Agnello di Dio**? Ma la fede di Giovanni è più forte del suo dubbio e si vede, infatti, egli non mette in discussione Gesù come il vero Messia, ma è disposto a rivedere il modo con cui aveva immaginato lo stile dell’agire divino e perciò, dal carcere, gli manda un’ambasceria per avere luce e per capire. Certo, l’immagine del Messia giudice inesorabile, forte e potente che il Battista aveva in testa, era tanto diversa da quella incarnata da Gesù, tanto da esigere un cambio di mentalità al quale egli non si sottrae: **“Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”**. Ma la figura del Battista, con la sua vita lontana dal potere, dal piacere e dall’apparire, è e rimane un esempio unico per tutti coloro che desiderano accogliere Gesù come il vero Messia. Gesù manda a dire a Giovanni: **“...ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!”** Giovanni è il vero povero che ha camminato nella pazienza e nella fede e che perciò non si scandalizza di Gesù, ma sa rivedere le proprie attese sul venire di Dio e sul Messia. Si tratta di riconoscersi poveri e di essere disponibili all’ascolto, bisognosi di liberazione e di soccorso. La grandezza di Giovanni sta nel farsi piccolo davanti a Gesù e nel riconoscere i propri limiti. Egli testimonia che c’è sempre la possibilità del cambiamento personale, cioè, di arrendersi a ciò che si vede e si sperimenta quando si accetta di entrare nel mistero di Gesù, quale che sia il nostro passato.

Don Pietro

MICHELA NOLLI IN COSTA D'AVORIO



Domenica 5 dicembre la chiesa di Ramate è stata testimone di un avvenimento che è paragonabile a quelli vissuti nei momenti più gioiosi della comunità.

Dopo aver dato alla Chiesa due sacerdoti nel suo mezzo secolo di vita, e si spera a buona ragione che la serie non sia finita (tanti auguri al giovane Marco Borghi, che il 29 novembre ha ricevuto l'ordine del "lettorato"), è toccato ad una donna essere protagonista di quel dono che qualifica una parrocchia: la vocazione.

Michela Nolli è stata ed è una ragazza come tutte le altre: attiva, stu-

diosa, partecipe alla vita cristiana, impegnata donna di successo; ad un certo punto ha detto: devo dare qualcosa di più agli altri; e così, dopo lunga e forse sofferta riflessione sulla sua esistenza, ha deciso di lasciare affetti, famiglia, amici, lavoro gratificante per dedicarsi agli "ultimi", in terra di missione, in Africa, in Costa d'Avorio.

Come sono imprevedibili le vie del Signore!

Così, dopo che era stata salutata ed investita a livello diocesano del ruolo di missionaria con la consegna della croce, è toccato alla "sua" chiesa, quella di Ramate, dare il suggello definitivo alla sua scelta durante la S. Messa domenicale delle 10,30.

E' stata una cerimonia di una semplicità estrema, toccante, memorabile, che ha coinvolto tutti i presenti, numerosissimi, con la preparazione ed il sostegno del parentado (tutta la patriarcale famiglia Pasi- ni) e della corale.

La funzione religiosa è stata normalissima nella sua straordinarietà. Michela, con la famiglia e futuri colleghi dell' ALP, alla presenza del responsabile nazionale del P.I.M.E. per l'Italia, ha partecipato alla S. Messa come una comune fedele, suonando la chitarra con la sorella, cantando con la corale ed ascoltando con umiltà e commo- zione tutte le belle cose che venivano dette di lei. Si è presentata a tutti solo al momento solenne dell'investitura del "mandato", che la impegna per tre anni, dopo opportuna preparazione, ad operare per conto dell'ALP (Associazione laicale del P.I.M.E.) in Costa d'Avorio, nei più svariati campi.

La commozione di tutti, in ogni momento della celebrazione, compresa la consegna dei doni, era palpabile, soprattutto traspa- riva dagli occhi lucidi di mamma Lella e papà Ernesto.

E' seguito un momento di fraterna amicizia nel salone parrocchiale, ricco di cibarie e bevande, con scambi più immediati di saluti ed au- guri.

Il Signore protegga ed aiuti Michela, che potrà contare sulle pre- ghiera di tutti i ramatesi. La salutiamo, l'abbracciamo e le auguriamo ogni bene e proficua attività missionaria.

ANNA, la tua maestra

IL “DIO CON NOI”. (Mt.1,18-24)

Il cammino di avvicinamento al Santo Natale di Gesù è giunto alla sua ultima tappa. Oggi la liturgia ci offre l'aiuto di Giuseppe, un personaggio solitamente ed erroneamente considerato secondario. Al contrario, senza la sua scelta di *“prendere con sé Maria come sua sposa”*, il progetto di Dio non si sarebbe potuto realizzare. Giuseppe è il modello del vero credente, perché ha fiducia di Dio che si manifesta attraverso le parole dell'angelo che gli appare in sogno. Oggi non è facile credere che i sogni sono spesso più veri della nostra ragione, che il linguaggio del cuore è più saggio della imposizione delle regole rigide e che le immagini custodite nel nostro intimo sono più divine di ciò che può essere misurato. Giuseppe testimonia che la vita è vocazione in ogni suo momento e chi è educato a viverla in questa prospettiva si accorge che ad un certo punto ci sono dei “segni” che, con naturalezza, portano a scoprire e a scegliere la propria strada. Per chi vive la propria esistenza con la consapevolezza della presenza di Dio, diventa normale scegliere l'obbedienza, la gratuità e la carità, anche se costano sacrificio. Giuseppe è l'uomo che sa davvero obbedire, sa davvero accogliere la parola di Dio e farla diventare vita: *“Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa”*. Qui risalta l'espressione che poi accompagnerà sempre Giuseppe: *“Prese con sé”*. Giuseppe è l'uomo che si prende cura delle persone che il Signore gli affida, è l'uomo che sa farsi carico degli altri con premura, fedeltà e coraggio, come apparirà chiaramente anche in occasione della cosiddetta fuga in Egitto e in tante altre occasioni. *“Prendere con”* è, in qualche modo, il risultato di quella fede che pone al centro l'esperienza del *“Dio con noi”*, è un comportamento che sconfigge l'indifferenza, l'ozio, la delega e tutto ciò che tiene i fratelli lontani da sé, è un atteggiamento di grande solidarietà e concreta condivisione. In tutto questo Giuseppe ci insegna che è importante cercare la propria gioia solo nel Signore, senza compromessi o ambiguità, credendo che Egli è capace di realizzare la nostra vita in modo molto più grande e bello di quel che avremmo potuto pensare noi. Insieme a Maria, Giuseppe è stato il più vicino a Gesù. Egli pertanto sa bene come insegnarci ad accoglierlo e farlo crescere, a proteggerlo e ascoltarlo, in noi e attorno a noi.

Don Pietro

AVVISI

Mercoledì 15 dicembre alle ore 14.30: INCONTRO del **PICCOLO DI-SEGNO** a Ramate. Si inizia in chiesa con un momento di Adorazione Eucaristica.

Giovedì 16 dicembre

alle ore 15.30: Incontro di catechismo con i gruppi di prima e di seconda Media. All'Oratorio **"Casa del Giovane"** di Casale.

alle ore 18.00: In chiesa a **Ramate** INIZIA LA NOVENA DI NATALE.

alle ore 21.00: In chiesa a **Casale** SECONDA CATECHESI DI AVVEN-TO. Terrà l'incontro don Flavio Campagnoli.

Venerdì 17 dicembre

alle ore 15.30: Incontro di catechismo per i gruppi di seconda, terza, quarta e quinta Elementare. Presso i locali della parrocchia di Ramate.

alle ore 21.00: INCONTRO con i GENITORI dei ragazzi/e di seconda Media. Presso l'Oratorio **"Casa del Giovane"** a Casale.

Domenica 19 dicembre: GIORNATA DI RACCOLTA FONDI PER I POVERI. Le offerte raccolte nelle S. Messe di Sabato 18 e Domenica 19 dicembre saranno devolute alle persone o famiglie bisognose.

alle ore 21.00: **"CONCERTO DI NATALE"**. Ingresso libero, in chiesa a Casale.

Giovedì 23 dicembre alle ore 15.00: CONFESIONI BAMBINI/E di quarta e quinta Elementare. In chiesa a Ramate.

alle ore 15.30: Incontro di catechismo con i gruppi di prima e seconda Media. All'Oratorio **"Casa del Giovane"** di Casale.

Venerdì 24 dicembre dalle ore 15.00 alle ore 17.00: CONFESIONI INDIVIDUALI in chiesa a Ramate.

dalle ore 15.00 alle ore 18.00: CONFESIONI INDIVIDUALI in chiesa a Casale.

EMERGENZA UMANITARIA: Chi volesse aderire alla RACCOLTA DI ALIMENTI a favore della GEORGIA, tramite il "Sermig" di Torino collegato con la Caritas di Tblisi, faccia pervenire il proprio pacco-aiuto in casa parrocchiale entro il 18 di dicembre. Consultare il manifesto affisso in bacheca.

OFFERTE: Per il tettuccio € 50+50+20. Fiera del dolce € 450.
Alla Madonna € 10. Lampada € 20+10+10+10+10+10+10+5.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 12 dicembre	III° DOMENICA DI AVVENTO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Beltrami Oreste.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Ernestina e Piergiorgio.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Zaffiretti Eugenio e nonna Caterina.
Lunedì 13 dicembre	SANTA LUCIA
ore 18.00	S. M. in onore di Santa Lucia.
Martedì 14 dicembre	SAN GIOVANNI DELLA CROCE
ore 18.00	S. M. per Giovanna e def. famiglia Roma.
Mercoledì 15 dicembre	SANTA CRISTINA
ore 14.30	Ramate: Piccolo Disegno
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. M. per Maniccia Elena e Ruggero.
Giovedì 16 dicembre	SANTA ADELAIDE (INIZIA LA NOVENA)
ore 18.00	S. M. per Ribaldone Iolanda.
Venerdì 17 dicembre	SAN LAZZARO
ore 18.00	S. M. per Battaini Carlo e Giordano.
Sabato 18 dicembre	SAN GRAZIANO
ore 18.30	Gattugno: S. M. per Martino e Rosa.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Varallo Rosa e Guerra Severino. Per Maurizio, Rosetta e nonna Gina.
Domenica 19 dicembre	IV° DOMENICA DI AVVENTO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Beltrami Oreste
ore 10.30	Ramate: S. M. per Togno Giuseppe e Renata.
ore 18.00	Ramate: S. M. per i def. Zambonini.
Lunedì 20 dicembre	SAN LIBERATO
ore 18.00	S. M. per Carmagnola Giovanni e Antonia.
Martedì 21 dicembre	SAN PIETRO CANISIO
ore 18.00	S. Messa.
Mercoledì 22 dicembre	SAN DEMETRIO
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. M. per Gnuva Antonio e Gina.
Giovedì 23 dicembre	SAN GIOVANNI DA KETY
ore 18.00	S. M. per Braggio Rita e Giovanni. Per Luca e Franca.
Venerdì 24 dicembre	VIGILIA DEL SANTO NATALE
ore 21.30	Montebuglio: S. M. nella Notte di Natale.
ore 22.30	Ramate: S. M. nella Notte di Natale. Per Laura, Lucilla e Rosanna.
Sabato 25 dicembre	NATALE DEL SIGNORE
ore 9.30	Montebuglio: S. Messa.
ore 10.30	Ramate: S. M. per don Giuseppe Marcodini.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Del Sale Renato.
ore 18.30	Gattugno: S. Messa.
Domenica 26 dicembre	S. FAMIGLIA DI NAZARETH S. STEFANO
ore 9.30	Montebuglio: S. Messa.
ore 10.30	Ramate: S. M. per le intenzioni della fam. Amisano. (Ann. Matr.)
ore 18.00	Ramate: S. M. per Emiliano. Per i def. fam. Togno Luigi.